

GQ

ITALIA

GENTLEMEN'S QUARTERLY

Luglio-Agosto 2016, N. 221

3,00 Euro

The Sports Issue

JAMES RODRÍGUEZ

DIDIER DESCHAMPS

JAMES HARDEN

LUCA DOTTO



GQ CARE

32 pagine
di Bellezza
al maschile

Roberto Mancini

Sbagliando si impara

DI

PAOLO CONDÒ

IN EDICOLA DAL 12.06.18

ISSN 1129-3780

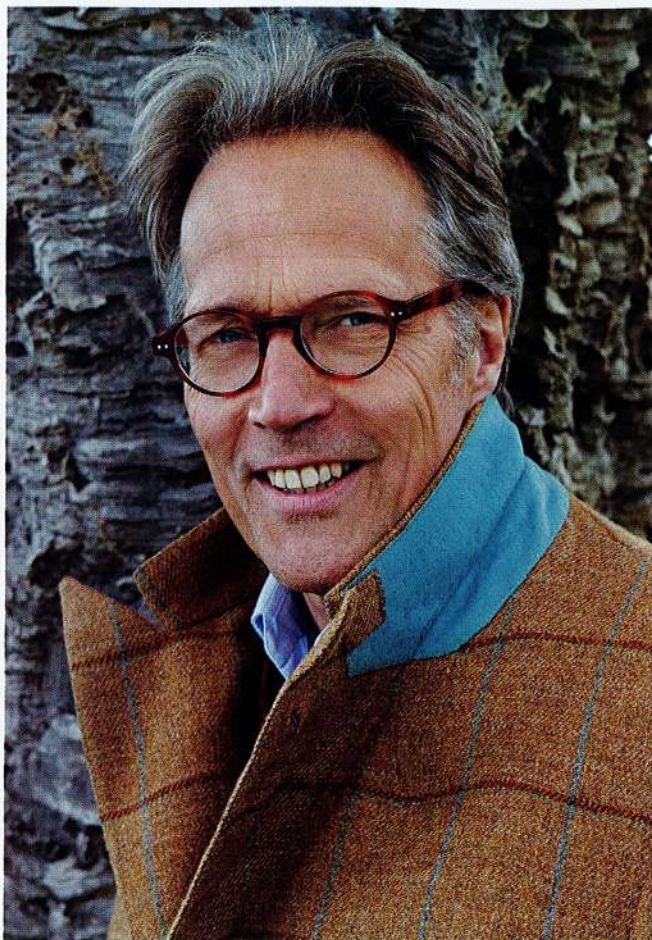
80221



9 771129 378004

Fotografato per GQ ITALIA
da VAN MOSSEVELDE-N





FOTOGRAFO E GENTILUOMO/ CHARLES MARCH

Benvenuti a Goodwood, regno della passione rétro

«Just call me Charles». Si presenta così, informale come un vero uomo di sport, l'undicesimo duca di Richmond. Charles March è un appassionato di fotografia (90 sue immagini sono esposte alla Galleria del Cembalo di Roma fino al 30/6), un avventuriero e il signore di Goodwood, la tenuta del Sussex da cui ci risponde al telefono.

Vita movimentata, la sua...
«Beh, sì. Ho lasciato la scuola presto – detestavo Eton – per la fotografia. Ho fatto il pubblicitario negli Anni 70, ho vissuto in Africa, ho collaborato con Stanley Kubrick sul set di *Barry Lyndon*. Oggi le mie immagini si ispirano a un senso di velocità in contrasto con la tranquillità della natura che mi circonda, qui a Goodwood».

Goodwood in effetti è un connubio perfetto di tranquillità e velocità. Un tempio del motorismo britannico.

«Per far funzionare questa macchina impieghiamo 150 persone 365 giorni all'anno. A Goodwood ci occupiamo di automobilismo, corse di cavalli, cricket, aviazione. Il pubblico viene a trovarci da tutto il mondo e vogliamo che torni, perciò dobbiamo creare eventi curati in ogni dettaglio».

Come è diventato quello che è: un'impresa di successo?

«L'autodromo è del primo dopoguerra. Lo osservavo dalle mie finestre: una pista abbandonata, sormontata dalla famosa collina per le gare in salita. All'inizio degli Anni 90 è stato necessario trasformare la proprietà, così



impegnativa dal punto di vista dei costi. Rimettere in sesto il vecchio circuito è stata la prima idea che mi è venuta naturale».

Un animo artistico con l'attitudine da imprenditore... È corretto definirla un eclettico?

«Si può dire così, ma i vari aspetti del mio carattere, invece di ostacolarsi, si sono aiutati a vicenda. Cerco di infondere un po' del mio spirito creativo in tutto quello che ruota intorno a Goodwood. Nella scelta delle grandi sculture che adornano il parco, per esempio. E intorno al progetto del Revival: oltre a far scendere in pista le vetture storiche, immaginiamo un set di contorno, incoraggiando il pubblico, i piloti e persino i meccanici a vestirsi in stile rétro. L'esito finale è molto divertente, ma dietro ci sono lavoro e fatica».

Il 2018 è un anno importante per Goodwood.

«Festeggiamo due anniversari: i 25 anni del Festival of Speed di luglio e i 20 anni del Revival,

a settembre. Quando le tribune sono affollate, il colpo d'occhio sulla tenuta è impressionante. Poi, la sera, tutti se ne vanno e io resto nella calma totale, solo con le pecore nei prati».

Qual è la sua auto favorita?

«Difficile rispondere. Potrei dire la Maserati A6GCS del 1955, l'anno in cui sono nato. Da bambino però passavo i pomeriggi a disegnare, soprattutto la Bugatti 35B, una delle prime auto da Grand Prix. E allora lo sa? Non credo che sia un caso...» (Matteo Sartori)

Charles March, 63 anni, duca di Richmond e patron di Goodwood, dove si tengono il Festival of Speed (12-15/7) e Revival (7-9/9)